

## Breve storia, cronologica, dell'evoluzione della Radiofonia in Romania

(1903 << **1928** >> 1954)



Record S 49 U – la prima radio romena - 1949  
(dal sito proradioantic.ro)

*Continuando il mio “pellegrinaggio” nei siti dedicati alla storia della Radiodiffusione e della Radio d’Epoca europea, mi sono soffermato, questa volta, su quella riguardante la Nazione Romena.*

“Alo, Alo, Aici radio Bucarest” – 1° Novembre 1928

“Qui Radio Bucarest”, con queste parole, il 1° Novembre del 1928, alle ore 17, lo scienziato, fisico e inventore romeno Dragomir Hurmuzescu (1865- 1954) dette inizio alla nascita della Radio Romena, la Società Romena di Radiodiffusione (the Romanian Radio Broadcasting Society) e indicò il ruolo della radiofonia non solo come mezzo di intrattenimento ma, soprattutto, di diffusione della cultura ed unificazione nazionale, potendo raggiungere i più sperduti villaggi. Aveva la capacità di trasmettere a 1000 chilometri, con un trasmettitore di 400 watt, sulla lunghezza d’onda di 401,6 metri.

La Romania arrivò tardi all’appuntamento con il nuovo sistema di trasmissione senza fili. Lo Stato contrastava lo sviluppo della Radiofonia con impedimenti vari: lentezza legislativa in questo settore, controllo e approvazione della Direzione Generale P.T.T., certificato di buona condotta rilasciato dalla Sicurezza Statale, attestazione del possesso della cittadinanza e autocertificazione di rispettare le leggi esistenti. Soltanto nel settembre del 1925 con la “Legge per l’installazione ed uso delle stazioni radio elettriche” venne regolato il diritto alle audizioni e consentì la fondazione della

“National Broadcasting Society” che permise ai romeni di usufruire ed utilizzare il nuovo mass-media.

Ma all’inizio non tutti i romeni potevano permettersi il lusso di possedere un radioricevitore: era molto costoso e difficile procurarselo per gli impedimenti legislativi già evidenziati. Stando così le cose, è problematico trovare in Romania ricevitori d’epoca. Tra l’altro, fino al 1949 (vedi anno 1925) non esistevano in questa nazione produttori nazionali di radioricevitori. Comunque, molti esemplari del periodo interbellico e postbellico, dalla galena (anno 1925) ai ricevitori più moderni si trovano esposti nel Museo della Radio Pubblica Nazionale a Bucarest, precisamente nella Hall della Sala dei Concerti “Mihail Jora”, dove possono essere ammirati più di trenta oggetti che rappresentano l’evoluzione del radioricevitore romeno.

Una Telefunken modello T10 del 1929, tra i primi radioricevitori di serie di questo costruttore, a tre valvole, 2 magneti, bobine intercambiabili per ogni lunghezza d’onda, batterie-accumulatori per i filamenti, è la più ammirata radio della collezione, patrimonio della Società Romena di Radiodiffusione (in romeno: Societatea (Societatii) Română de Radiodifuziune (**SRR**)).

Anteriormente al 1° Novembre 1928, la situazione della Radiofonia in Romania può essere, cronologicamente, così riassunta:

- 1903 un equipaggiamento telegrafico senza fili, di produzione francese, fu installato su alcune navi della Regia marina e la stazione aveva un raggio d’azione sui 600 km. Pertanto garantiva la intercomunicazione fra le navi entro quel perimetro;
- 1908 l’esercito di terra fu dotato di stazioni mobili, di produzione tedesca, consistenti di tre dispositivi a scintilla, tipo Telefunken, su 1.400 di lunghezza d’onda, destinate alla telegrafia senza filo.
- 1913 lo stesso esercito fu equipaggiato con stazioni, di produzione inglese, costruite dalla Marconi Company. Ma erano di bassa potenza, tanto che i collegamenti non andavano oltre i 1000 km;
- 1914 fu l’ingegnere romeno Emil Giurgea, per ovviare alle basse potenze delle precedenti stazioni, a progettare una sua propria stazione, con componenti acquistati all’estero;
- 1915 il prof. Nicolae Vasilescu- Karpen creò una stazione telegrafica senza fili nel Park Bânease ed installò a Bucarest (Herăstrău) una stazione radiotelegrafica, importata dalla Francia, di 150kW di potenza e con una lunghezza d’onda di 11000 metri, sostituita successivamente con una stazione trasmittente ad arco elettrico.
- 1925 veniva fondata, sotto la guida del prof. Dragomir Hurmuzescu, la “Associazione degli amici della Radiofonia”, con l’obiettivo di renderla popolare tramite audizioni pubbliche, conferenze e corsi di formazione. E sempre, sotto la guida del prof. Dragomir Hurmuzescu, venivano effettuati trasmissioni sperimentali presso l’Istituto Politecnico dell’Università di Bucarest, con lunghezza d’onda di 31-36 metri e con una stazione in onde corte di 49 metri, installata presso la Scuola Politecnica, sempre a Bucarest. Bisogna mettere in evidenza che già nel periodo 1919-1920, in molti stati europei e negli U.S.A. avvenivano emissioni radiofoniche permanenti.

Sempre nel 1925 vennero pubblicate, in Romania, alcune riviste radio specializzate e/o dirette agli appassionati di radiofonia: “Radiofonia” e “RadioRomân” ed il bimensile Radiofonia che ospitava articoli di prestigiosi ingegneri, professori, tra i quali lo stesso padre fondatore della Radio Romena, il già citato scienziato Dragomir Hurmuzescu.

Nell’estate venne irradiata la prima trasmissione sperimentale.

Nel settembre, come già riportato più sopra, veniva pubblicata la “Legge per l’installazione e uso delle stazioni radio-elettriche” che regolamentò il diritto all’ascolto radiofonico e consentì la fondazione della “National Broadcasting Society” che avvenne con una procedura lenta e con approvazioni restrittive ed irrazionali, relativamente alle autorizzazioni per l’installazione delle stazioni riceventi. Prima di questa legge, la vendita dei radioricevitori era sporadica ed il loro acquisto proibitivo. Furono i più motivati romeni

ad introdurre in Romania componentistica e radio, sebbene in modo molto limitato.

Nell'autunno del 1925 vennero fondate la compagnia Radionel e l'impresa Radio Elettrica che iniziarono il commercio di radioricevitori.

1926 nel mese di dicembre una stazione da campo di Herăstrău tentò di trasmettere, per circa due settimane, emissioni romene che risultavano essere disturbate per la presenza di mezzi di trasporto e dalle oscillazioni parassite delle valvole.

Comunque, in questo anno vengono effettuate periodiche trasmissioni dalla "Associazione degli Amici della Radiofonia" e dall'Istituto Elettrotecnico Universitario, come avverrà anche nell'anno successivo.

Una radio a galena, probabilmente del periodo 1925-1926, è presente nella collezione di radio del piccolo Museo di Bucarest ed usa il principio dell'inventore Tesla.

1927 il 27 dicembre viene fondata, fra difficoltà varie, la "Romanian Broadcasting Society" e inoltre venne iniziata la costruzione di una stazione radio a Bănease (Bucarest). I componenti furono acquistati in Inghilterra dalla "Marcony wireless", ma nel frattempo, una stazione Marconi di 400 W venne temporaneamente montata per consentire l'inaugurazione della prima stazione radio il 1° Novembre 1928.

Sempre nel 1927 fu inaugurata la società S.A.R. (Societate Anonima Romana) Philips che iniziò a vendere prodotti Philips olandesi.

In quell'anno venne installata una trasmittente ad onde corte e vennero fatti i primi esperimenti di trasmissione transatlantica.

Lo storico Eugen Denize, grande ricercatore dell'evoluzione della radiofonia romena, sostiene che nel 1927, nei laboratori dell'Istituto Elettrotecnico dell'Università di Bucarest, fu costruita una emittente sperimentale, non ufficiale, dalla potenza di 200W che funzionava sulla lunghezza d'onda di 280 metri (era la terza emittente sperimentale romena). Aveva la capacità di trasmettere a circa 1000 km e poteva essere ricevuta anche all'estero (nell'Europa medio-orientale). L'annuncio di apertura delle trasmissioni era fatto in quattro lingue: romeno, francese, tedesco e italiano. Si può affermare che nel 1927 venne scritto l'anno di nascita delle emissioni sperimentali per l'estero.

1928 è l'anno della svolta storica nella evoluzione della Radiofonia in Romania. La nascita della Societatea de Difuziune Radiotelefonică (1928-'36), successivamente chiamata Romanian (in romeno Societatea Română de Radiodifuziune (SRR)), brevemente indicata come **Radio Romana** (in romeno: Radio România), l'emittente pubblica in Romania, istituzionalmente indipendente dal 1994.

In quell'anno venne ripubblicata la rivista bimensile "Radiofonia și Radio Romania", che svolse un importante ruolo nel rendere popolare la radiofonia. Fu pubblicata, per la prima volta il 15 Ottobre 1925.

Nel periodo 1928-1934 venne aumentato notevolmente il numero delle ore di trasmissione: venivano trasmessi concerti, spettacoli teatrali, avvenimenti politici, economici. Uomini di cultura facevano sentire la loro voce dai microfoni della "Romanian Radio Broadcasting Society".

Il 1° dicembre del 1928 la radio trasmise il primo programma di evasione.

1929 primo programma per i ragazzi "Children's Hour" e prima opera trasmessa dal vivo: Aida di G. Verdi. Inoltre nel 1929 fu trasmessa una prima opera teatrale.

Nell'ottobre fu terminata l'installazione della stazione radio di Bucarest in Bănease, equipaggiata con una antenna di 12 kW. La stazione emittente, a quel tempo la più potente, aveva 16 valvole, di cui 6 rettificatrici di tipo Kenotron "Marconi C.A.R.-2" con raffreddamento ad acqua e consumo 75-80Kw. L'antenna era di tipo verticale con lunghezza d'onda di 96metri e potenza nominale di 18 kW. Nel 1929 avvennero trasmissioni sperimentali ad onde corte, su lunghezza d'onda di 31-36 metri, usando la vecchia stazione dell'Istituto di Elettrotecnica di Bucarest e su lunghezza d'onda di 49 metri e la stazione installata presso la Scuola Politecnica, sempre nella capitale romena.

- 1930 Viene trasmesso per la prima volta uno spettacolo all'aperto e il 21 marzo, per la prima volta, da uno studio, l'opera "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini. Si tratta di trasmissioni a carattere periodico e sperimentale con contenuto letterario.
- 1931 La Philips crea ad Oradea (nel Nord-Ovest della Romania) il primo Laboratorio di assemblaggio di radioricevitori. Comunque c'erano altre compagnie operanti sul mercato romeno, ma vendevano una quantità più ridotta di radioricevitori. Fu nel '31 che venne trasmessa in diretta, per la prima volta, una partita di calcio.
- 1932 Radio Romania viene sistemata a Bod. Trasmetteva sulla lunghezza d'onda 1875 metri, con una potenza di 150 kW. Nonostante alcune imperfezioni, poteva essere ricevuta in tutta la Romania, con qualche eccezione.
- 1933 La "Radiotelephonic Broadcasting Company (Societatea de Difuziune Radiotelefonică)" divenne la "Romanian Radio Broadcasting Company (**RRBC**)".
- 1934 La Philips si estende sul territorio romeno e costruisce una vera fabbrica di radioricevitori. Viene effettuato il primo collegamento fra Bucarest e Brasov (altri dicono nel 1937).
- 1935 Nel corso dell'anno la Philips produce 11 modelli di ricevitori, che nel corso degli anni, soprattutto nel periodo 1941-1942 arrivò a produrne fino a 17.
- 1936 Si hanno i primi studi regionali, fra le quali Radio Moldova. Era questa una stazione trasmittente costruita dalla compagnia italiana Magneti-Marelli, con licenza americana R.C.A., valvole italiane, raffreddate ad aria. Affidabile, era completamente automatica ed aveva una potenza di 5Kw e trasmetteva sulla lunghezza d'onda di 550-160 kHz ed era meglio di "Radio Bucarest" che aveva una potenza di 12 kW ed una antenna di 96 metri.
- 1937 il 30 agosto la Romania fu costretta a cedere all'Ungheria la Transilvania per un diktat di Vienna. L'emittente "România Mare" "La Grande Romania", fondata poco dopo, diventò una emittente di propaganda romena intesa a denunciare le ingiustizie e le atrocità commesse dall'amministrazione ungherese contro i romeni del territorio occupato. Era una emettente radio mobile e clandestina, dal segnale molto forte, arrivava persino in Italia. Trasmetteva in magiaro, tedesco e italiano.
- 1939 il 12 febbraio del 1939 è considerata la data della radiofonia romena con destinazione oltreoceano
- 1944 dopo il 13 agosto l'emittente radiofonica la "Grande Romania" fu chiusa. Una battaglia era stata vinta. La radio diventa il primo strumento della politica del regime comunista.
- 1945 Inizia la diffusione della rivista "Il secolo della Radiofonia".
- 1948 La RRBC (Romanian Radio Broadcasting Company) passa sotto il pieno controllo statale. In seguito alla nazionalizzazione effettuata dal regime comunista, la SAR Philips venne fusa con altre due fabbriche e rinominata Radio Popolare (Radio Popular Factory) fino al 1959.
- 1949 È l'anno in cui, dopo la nazionalizzazione comunista, fu costruito il primo ricevitore romeno il "**Record S49U**". Il materiale era di provenienza sovietica. Anche la licenza era sovietica. E' una "copia socialista" del radioricevitore russo Rekord 47. E' un apparecchio semplice, non grande ed in perfetto stato di funzionamento. Ha tre lunghezze d'onda, a corrente alternata e continua. Questo ricevitore può essere ammirato nel già citato Museo della Radio di Bucarest. Ha 5 valvole (\*). La tela e la cornice che circonda la scala parlante derivano dalla Philips 32U.
- 1952 fondazione di Radio Romania Internazionale (RRI), in romeno (Radio România International). Sito [www.rri.ro](http://www.rri.ro). C'è una Redazione italiana che trasmette 3 programmi quotidiani in onde corte.
- 1954 morte di Dragomir M. Huruzescu (1865 – 1954), il fondatore di Radio Romania. Fece la prima trasmissione telegrafica senza fili in Romania  
L' Elettromagnetica, fondata nel 1951, discendente dalla Standard Electrica Romana SA (1927), iniziò la produzione di due modelli di radioricevitori con componenti sovietici e ungheresi: il modello EM 541 e il modello S 520. Altro modello di questa fabbrica è il Bucarest-Lux S574A.

Dopo il 1954 appaiono le prime stazioni locali (regionali).

### **Spigolature:**

- la **FM** (Frequency Modulation) fu introdotta in Romania solamente nel 1956.  
Edwin Armstrong l'aveva già sperimentata nel 1933 !
  - Il primo radiorecettore moderno "Operetta", con la maggior parte dei componenti esclusivamente romeni apparve nel 1958.  
Curiosità: i costruttori di radio romene amano attribuire ai propri modelli nomi presi in prestito dalla musica classica, lirica e dal mondo bucolico. Ho nella mia collezione il modello Traviata della Elettronica e il modello Miorita, sempre della Elettronica, quest'ultimo descritto sul N.6 – anno 2008 – de "La Scala Parlante". Altri modelli romeni che hanno seguito questa tendenza sono: Aida S 691A1, Sinfonia S541A, Armonia S561A, Concert 60 S591A2, ecc.
  - Il primo apparecchio a transistor apparve in Romania nel 1960, su licenza francese.
  - nel 1960 la ditta Elettromagnetica cambia nome con Elettronica, la Casa della Radio, che cominciò ad assemblare i primi ricevitori romeni, su licenza sovietica e componenti anch'essi provenienti dalla Russia. Questa ditta produrrà per la prima volta in Romania radio portatili a transistor come il Solistor, Sport (su licenza francese) e più tardi altri transistor di esclusiva progettazione e materiale romene come il Tunist, Primavera e Litoral. Poi radio valvolari con banda USW.
  - nel 1961 apparve il primo transistor con banda FM ultracorta ed il primo apparecchio televisivo in bianco e nero – VS 43 – su licenza francese.
  - nel 1963 fu creata la prima radio tascabile, la Electronica (Elettronica) S 632.
  - nel 1969 furono fabbricate le ultime radio a valvole romene.
  - nel 1974 la "Tehnoton" iniziò a produrre un grande numero di radio portatili e non, destinate soprattutto al mercato interno.
  - Radio 3net è la radio romena su Internet.
  - a Bucarest c'è un Centro di Storia Orale della radiodiffusione romena.
- è esistita, fra gli anni '30-'45, in Arad, nella parte occidentale della Romania, una piccola fabbrica di radiorecettori (modelli Admiras) denominata AFA (**A**telier **F**lesch **A**rad) che produceva, soprattutto nel periodo bellico, per la difficoltà di importare il necessario materiale, anche componentistica per radio e parti di ricambio (spare parts). Il logo di questa ditta è riprodotto nel sito [www.radiomuseum.org](http://www.radiomuseum.org) alle pagine dedicate alla Romania.
- La zecca della Romania, il 1° novembre 2008, in occasione degli 80 anni della prima trasmissione radiofonica, ha coniato una moneta in argento puro dal valore di 10 **Lei**. Nel diritto è visibile al centro lo stemma romeno, in basso una donna che parla al microfono e la vecchia sede radiofonica. Il rovescio propone una radio degli anni trenta, delle cuffie e lo stemma di Radio Romania. Nel campo la dicitura: 80 ANI DE LA INFIINTARE. La tiratura è stata estremamente limitata: solo 500 pezzi in tutto il mondo. Questa medaglia si può ammirare nel sito "www.castaldi bitz".  
Ma anche la filatelia ha ricordato quello storico 1° Novembre con l'emissione di una serie di francobolli "80 anni di esistenza- the Romanian Radio Broadcasting Society". Francobolli dedicati alla radio romena sono visibili su [www.radiomuseum.org](http://www.radiomuseum.org), alle pagine Romania.
- sul sito [www.nato.int](http://www.nato.int) viene citato, nella Bibliografia, un documentario sul passato della "Romanian Broadcasting Company" (1973), l'inizio delle trasmissioni radio in Romania (1978) e la storia della legislazione sulla Radiofonia in Romania (1968).

**Principali fonti di informazione:**

<a href="http://www.srr.ro">www.srr.ro</a>	<a href="http://www.ici.ro">www.ici.ro</a>	<a href="http://it.wikipedia.org">it.wikipedia.org</a>
<a href="http://www.rrr.ro">www.rrr.ro</a>	<a href="http://www.castaldi.bitz">www.castaldi.bitz</a>	<a href="http://ro.wikipedia.org">ro.wikipedia.org</a>
<a href="http://www.bdf.hu">www.bdf.hu</a>	<a href="http://www.transilvaniaonline.it">www.transilvaniaonline.it</a>	<a href="http://www.nato.it">www.nato.it</a>
<a href="http://www.radiomuseum.org">www.radiomuseum.org</a>	<a href="http://portale.italradio.org">portale.italradio.org</a>	

[www.proradioantic.ro](http://www.proradioantic.ro): da cui ho tratto foto, schema, logo ed alcune specifiche notizie. Il sito mi è stato gentilmente segnalato dal romeno Signor Visky Francisc a cui ho chiesto l'autorizzazione ad usare, eventualmente, il materiale e le informazioni pertinenti al presente mio contributo.

(\*) Il tipo di valvole, lo schema e altre foto del Record S49U sono reperibili nel sito: [www.proradioantic.ro](http://www.proradioantic.ro), praticamente l'A.I.R.E. romena.

Luigi lavia/'09